

Cinque Castelli Franchi, i Castelfranchi d'Italia

In Italia non sono molte le città che si chiamano Castelfranco: in tutto sono cinque, distribuite fra Nord (2), Centro (2) e Sud (1).

Il 1 febbraio 2004 a Castelfranco di Sopra si sono incontrate le rappresentanze di tutti e 5 i Castelfranchi: Castelfranco di Sopra (AR), Castelfranco di Sotto (PI), Castelfranco Emilia (MO), Castelfranco in Miscano (BN) e Castelfranco Veneto (TV).

L'iniziativa di far incontrare le 5 amministrazioni è partita dal Comune toscano, è stata accolta con favore e già si stanno vedendo i primi risultati.

Come momento iniziale, si è deciso di coltivare aspetti di "sostanza" piuttosto che di "forma": appuntamenti ai quali partecipare in occasione di feste o manifestazioni già in calendario nei Comuni, presentando materiali divulgativi e prodotti tipici.

La prima occasione si è creata a Castelfranco Emilia il 21 marzo scorso con la manifestazione "Motori e sapori", evento in cui nella culla del tortellino tradizionale di Castelfranco Emilia si incontrano le Ferrari, le mitiche supercar costruite tra la Ghirlandina e le due Torri. In quel contesto è stato allestito uno stand 10x10 dove i 5 Castelfranchi si sono presentati "ufficialmente" ed hanno fatto conoscere le tipologie di prodotti di promozione turistica e agro-alimentari che meglio li caratterizzano.

Un successivo incontro c'è stato il 16 maggio 2004 a Castelfranco di Sotto nell'ambito della rievocazione storica denominata "Palio dei Barchini con le ruote",



I rappresentanti dei 5 Castelfranchi d'Italia

un palio di tradizione toscana che rivisita in chiave moderna l'antico mestiere dei renaioli, con la sfilata storica in cui tutte le contrade assieme ripropongono momenti del passato. Anche in quell'occasione ogni Castelfranco disponeva di uno stand 3mx3m lungo i quattro lati della piazza luogo della disfida storica.

Prossimamente ci saranno altri due incontri, a Castelfranco di Sopra il 29 agosto 2004 e a Castelfranco in Miscano il 19 settembre 2004. A Castelfranco di Sopra, in occasione della "Festa del Perdono", che avrà luogo dal 27 al 31 agosto 2004 e prevede serate di spettacoli, musica e balli, animazione e tiro con l'arco, mostra di pittura e stands gastronomici, domenica 29 agosto saranno messi a disposizione dei Castelfranchi quattro stands per l'esposizione, la degustazione e la vendita dei loro prodotti tipici.

A dicembre potremo essere noi gli ospiti, in occasione della "Festa del Radicchio Variegato di Castelfranco Veneto", organizzata dal Comune e dalla Pro Loco.

Da parte di tutti c'è grande convinzione ed entusiasmo su un progetto che può far crescere sensibilità verso il proprio territorio e far allargare lo sguardo al sistema straordinario delle realtà comunali italiane, mettendo l'accento su aspetti di matrice comune come quello dei Castelfranco, nati liberi da imposte, dei "duty-free" del medioevo. Uno solo dei 5 Comuni infatti, Castelfranco in Miscano, deve invece il suo nome probabilmente ad un governatore di origine francese.

I 5 Comuni sono uniti dal nome del paese, Castelfranco, in alcuni casi anche dalla struttura del centro storico, tipico delle terre murate nate in quel periodo, con due strade principali perpendicolari fra loro che si incrociano nella piazza sulla quale si affacciano il palazzo comunale e la chiesa, da sempre il cuore del paese. E anche se nei secoli ognuno dei paesi ha avuto l'evoluzione che il territorio dove è situato e le vicende storiche che ha dovuto attraversare gli hanno assegnato, ad accomunarli resta quella paro-

la "Franco" (libero) scolpita nella loro storia.

La Regione Toscana ha già detto sì al patrocinio e a un finanziamento di progetti di rete fra i Comuni, la nostra Provincia e la nostra Regione sono già state informate e sollecitate a farsi partners di questa iniziativa che cerca di fare sistema fra realtà territoriali riconducibili a comuni interessi di promozione turistica e del territorio.

I QUATTRO CASTELFRANCHI NOSTRI PARTNERS

Castelfranco di Sopra, in provincia di Arezzo, è situato nel versante Valdarnese del Pratomagno a pochi passi da Arezzo, Siena e Firenze. Fu fondato alla fine del XIII° secolo in un luogo strategico per il controllo del transito commerciale e per il dominio militare della zona. La sua pianta, attribuibile ad Arnolfo di Cambio, è quadrangolare con la piazza centrale e le vie diritte e parallele. Le mura vennero costruite con porte-torri al termine delle due strade principali e una serie di torri a intervalli regolari lungo il perimetro. Questo è un luogo dove

l'arte si armonizza con la dolcezza delle colline, con il colore degli oliveti e le forme fantastiche delle Balze, che si presentano come guglie, pinnacoli, pareti a picco create da un fenomeno di erosione dei conglomerati di origine pliocenica, quando questa zona era ricoperta dalle acque di un lago.

Castelfranco in Miscano, si trova in provincia di Benevento. È opinione fondata che il suo nome derivi dalla presenza nel luogo di un castello posseduto da un franco o francese, nel periodo Angioino. Nel 1496 Castelfranco fu luogo di convegno degli alleati aragonesi, sotto il comando dei famosi condottieri Giovanni Sforza, signore di Pesaro e Giovanni de' Gonzaga, fratello del marchese di Mantova, per muovere contro i francesi di Carlo VIII° che assediavano Circello. Castelfranco è stato uno dei primi paesi del Mezzogiorno che, nel 1860, dichiarò caduto il governo borbonico.

Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa, è divenuto borgo cinto di mura nella prima metà del secolo XIII e conserva ancora la tipica struttura castrense romana con due strade principali che si incrociano al centro e conducono alle quattro porte delimitando i quartieri che hanno misure uniformi. Le porte ricordano i quattro villaggi ed i Santi titolari delle loro chiese che un tempo dipendevano dalla Pieve di S. Maria a Monte. Tale paese fu patria di personaggi famosi nelle arti militari, in virtù e dottrina e in scienze giuridiche, ed anche può vantare artisti di chiara fama come Antonio Novelli (scultore) e Antonio Puccinelli (pittore). Il territorio del Capoluogo si estende tra la riva destra dell'Arno e il corso del

canale Usciana, ai piedi delle colline delle Cerbaie, che dividono la pianura di Castelfranco di Sotto dal territorio delle quattro Frazioni: Orentano, Villa Campanile, Galleno e Chimenti. Geograficamente e fisicamente tale territorio fa parte del sistema ambientale della pianura Lucchese, e testimonianza architettonica ne sono i numerosi edifici a corte sparsi nelle campagne delle Frazioni.

Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, deve il suo nome alla fondazione medievale del "Borgo Franco" (o Castello Franco) avvenuta ad opera dei Bolognesi nel 1226 precisamente sull'attuale centro storico del paese, che era delimitato dalle odierne vie circondariali. In quel periodo vi erano continue lotte tra Modena e Bologna, tra guelfi bolognesi fedeli al Papa e i ghibellini modenesi che stavano dalla parte dell'imperatore, cosicché Bologna concesse ai nuovi abitanti del paese particolari condizioni fiscali in quanto il Borgo Franco si configurava, in senso geografico e politico, come ultimo centro bolognese in prossimità del confine con la nemica Modena e quindi fungeva da avamposto di difesa. La funzione strategica della città si rifletteva nella sua stessa struttura, infatti la sua pianta è costituita da un asse rettangolare il cui asse maggiore è rappresentato dalla Via Emilia, perpendicolarmente alla quale sono ricavati i lotti edificabili.

Nel 1929 il comune viene trasferito dalla provincia di Bologna a quella di Modena e nonostante le riedificazioni e trasformazioni edilizie avvenute negli anni, conserva la caratteristica tutta emiliana del centro storico con il portico continuo, le cui due ali costeggiano la Via Emilia senza interruzione.

El Tabaro

Periodico di informazione locale
N. 4 - Luglio 2004 - Anno XIX

Direttore Responsabile:

Silvano Piazza

Direttore editoriale:

Maria Gomierato

Castelfranco Veneto - TV

Editore:

Piazza Editore

via Borin, 48/b - 31100 Treviso

Tel. 0422.363539

Fax 0422.465101

e-mail: piazza@sile.net

Stampa:

Arti Grafiche Venete - Ve

Reg. Trib. TV n. 616 del 15.10.86

Roc n. 5321 del 13.09.96

Abbonamento annuo: 5,00 €

Castelfranco Veneto e Piazza Giorgione si presentano a Londra

Nei giorni 15 e 16 giugno la città di Castelfranco Veneto si è presentata a Londra alla 40th International Making Cities Livable Conference (40^a Conferenza Internazionale per Rendere le Città Vivibili) in un programma speciale dedicato alle Piazze d'Europa, organizzato dalla University of Notre Dame School of Architecture.

Le Conferenze Internazionali per Rendere le Città Vivibili sono internazionali ed interdisciplinari ed uniscono eminenti personaggi che rivestono cariche ufficiali (sindaci, assessori, architetti, pianificatori, capi comunità, artisti, ambientalisti) provenienti da tutto il mondo. Queste conferenze mettono in evidenza l'interdipendenza tra l'uomo e le condizioni ambientali della città evidenziando i sistemi che danno impulso alla vivibilità della città.

Presenti oltre all'Italia, con le Piazze di Castelfranco Veneto, Napoli e Lecce, altri 7 Paesi: Francia, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Olanda e Polonia.

Negli anni passati ai meetings su "The European Square" avevano partecipato anche le città di Vienna, Salisburgo e Siena.

L'esibizione si è tenuta, per il periodo della Conferenza, in un sito adiacente a Trafalgar Square ed era aperta al pubblico.

Suzanne Crowhurst Lennard, Edoardo Salzano e George Ferguson, docenti di urbanistica e architettura, hanno introdotto alla lettura della nostra tradizione europea che vede le piazze fulcro della vita delle città, centro di attività economiche e di vita della comunità.

"...La città è la piazza e la città senza piazza o senza una piazza non è una città..."

"...Nella piazza gli abitanti diventano cittadini e gli individui diventano comunità..."

Queste alcune delle affermazioni nell'intervento del prof. Edoardo Salzano già docente nelle



Il Sindaco presenta Piazza Giorgione alla Conferenza Internazionale.

università di Venezia e di Napoli.

Per Castelfranco Veneto, il Sindaco Maria Gomierato che era accompagnato dall'Assessore alla Cultura e al Turismo Marilena Palleva, ha presentato Piazza Giorgione, la sua storia, le varie funzioni che si sono sviluppate nei secoli e l'uso attuale come centro del commercio cittadino, sede di mercato settimanale, luogo di eventi sportivi, culturali e sociali, palcoscenico ideale per spettacoli di grande impatto scenografico ma anche grande quotidiano punto d'incontro per le persone e area di parcheggio nel centro cittadino.

Un momento importante nel quale, attraverso pannelli e proiezioni si è potuta mostrare la piazza nelle prime mappe storiche e l'evoluzione del contesto con la loggia dei Grani e i portici a segnare la funzione primaria di mercato

che ancora oggi caratterizza la città con forza.

E poi gli eventi che la segnano durante l'anno, i concerti, le feste, gli appuntamenti, le rievocazioni storiche, ma anche le immagini di grande area a parcheggio nel cuore del centro storico.

Questa, però, è stata anche un'occasione per parlare del futuro di questo spazio strategico, dove si sono raccolte, nell'ambito dei vari approfondimenti, opportune valutazioni e suggerimenti.

Si è aperto infatti un dibattito-confronto sulla pedonalizzazione delle piazze dove le città più grandi, Amsterdam, Napoli, Varsavia presentavano soluzioni per la mobilità basate sui trasporti pubblici, tram e autobus, mentre le medio-piccole si orientavano su ipotesi di logistica alternativa e innovativa con park sotterranei o su più piani per portare le persone nei centri storici, vicino agli esercizi commerciali, agli uffici, agli esercizi pubblici, ma non più sopra le piazze, destinate a creare un sistema di differenti funzioni, adatte a far vivere più intensamente questi spazi strategici ma di una qualità di vita migliore.

Un momento interessante e utile per la città di Castelfranco Veneto, perché il confronto e lo scambio di esperienze, a così alto livello, sono stati preziosi sia per raccogliere suggestioni che per tessere relazioni utili.

E per il prossimo anno, se il meeting si terrà a Venezia, Castelfranco Veneto ha già pronto un invito ad esserci.